

8 agosto 1956 -Marcinelle, per non dimenticare...

Scuola Media Lettomanoppello-Athénée Royal: uno storico gemellaggio.

Di Mario Nardicchia

Alla vigilia del 50° anniversario della tragedia nella miniera del fatidico Bois du Cazières, alle Haies di Marcinelle, finalmente il Presidente della Repubblica Italiana, per l'occasione l'amatissimo Carlo Azeglio Ciampi, ha deciso di conferire la Medaglia d'Oro alla memoria dei 136 minatori italiani morti nel rogo scoppiato a quota 1037 in quel tragico mattino di mercoledì 8 agosto del lontano, ma sempre vivo nei cuori degli europei, anno 1956.

Di questi, ben 60 erano abruzzesi, provenienti dalle quattro Province

In totale le vittime furono addirittura 262, ma il più grande tributo di sangue fu a carico del nostro Paese, mentre gli altri 126 sventurati bruciati vivi appartengono a nove Nazioni europee: Belgio, Francia, Inghilterra, Germania, Polonia, Grecia, Ungheria, Olanda, Ucraina .

Se l'alto riconoscimento dell'Oro al valore civile e del Lavoro da parte del Quirinale in memoria di chi si è sacrificato per l'affermazione dell'unità e del progresso economico, sociale, culturale e politico dell'Europa è oggi una realtà, ciò è dovuto anche a chi, come gli operatori della Scuola, della carta stampata, dei mezzi audiovisivi, hanno saputo tenere sempre desto il ricordo di Marcinelle affinché le istituzioni ai vari livelli scongiurassero il mortale oblio e, addirittura, la cancellazione del Bois du Cazières paventata qualche anno fa a favore di un obbrobrioso capannone di supermarket.

Si può tranquillamente affermare che il mondo della Scuola abruzzese ha mosso le acque già quasi un quarto di secolo fa, in occasione di un gemellaggio -il primo ed il più significativo- avvenuto proprio nel 25° anniversario della tragedia, precisamente nel corso dell'anno scolastico 1981-82, tra la Scuola Media Statale "A. Manzoni" di Lettomanoppello, associata all'UNESCO, e l'Athénée Royal di Marcinelle, così come documentato nelle pagine dei giornali dell'epoca. E' ricordando brevemente e testimoniando questo gemellaggio che invitiamo tutti i lettori quest'anno ad onorare la memoria delle vittime del Bois du Cazières.

Si partì verso la fine della prima decade di maggio in 99 persone da Lettomanoppello, a bordo di due pullman della ditta Cardinale & Blasioli: 61 alunni della locale Scuola Media, muniti di permesso speciale ministeriale essendo vietato agli allievi della scuola dell'obbligo varcare le patrie frontiere, 8 sindaci dei comuni della Maiella, 2 scalpellini: Gennaro D'Alfonso e Franco Aceto, il Presidente del Consiglio d'Istituto Nino Di Pietrantonio (futuro presidente dell'Associazione Famiglie delle Vittime del Bois du Cazières che ha ricevuto in questi giorni dal Quirinale l'incarico di rintracciare i congiunti dei periti a Marcinelle per l'assegnazione della Medaglia d'Oro), una rappresentanza di docenti e di genitori degli alunni, il Direttore del periodico "Abruzzo nel Mondo" Nicola D'Orazio, chi scrive nella veste di Capo d'Istituto.

L'intero viaggio, durato sei giorni, attraverso sette Paesi europei -Svizzera, Francia, Lussemburgo, Belgio, Olanda, Germania, Austria- incentrato su un progetto didattico presentato all'UNESCO di Parigi dal titolo emblematico "Pietra come Pane come Pace" e mutuato su di una affermazione dell'allora Direttore Generale, il senegalese Amadou Mahtar 'Mbow: "La storia degli uomini inizia nel momento in cui i ricordi e le speranze si incidono sulla pietra...", ebbe quali sponsor illuminati l'On.Lorenzo Natali, vice presidente della Commissione delle Comunità Europee che offrì vitto ed alloggio per tre giorni ad un gruppo di alunni in un albergo di Bruxelles; l'Amministrazione Provinciale di Pescara nella persona dell'Assessore alla Cultura Mimì De Luca, papà dell'attuale sindaco di Manoppello, che provvide alle spese per il noleggio di un pullman; la Comunità Montana "Maiella e Morrone" nella persona dell'Assessore alla cultura Nicola Ciccomancini che si accollò l'onere dell'altro bus; la Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto

Aprutino, per interessamento del Vice Presidente Carlo Sartorelli, che elargì un contributo, così come il Comune di Lettomanoppello su disposizione del sindaco Giuseppe Dionisio.

Parole di condivisione dell'iniziativa e di elogio arrivarono dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione Guido Bodrato, dalla Presidente della Camera Nilde Iotti, del Senato Amintore Fanfani; dall'Arcivescovo di Chieti Mons. Vincenzo Fagiolo, da S.S. Giovanni Paolo II, papa minatore assunto al soglio di Pietro da appena tre anni, tramite Mons. Giovan Battista Re, che così scriveva: "Il Sommo Pontefice ha particolarmente apprezzato la volontà di ricordare i minatori periti tragicamente in Belgio nel 1956 con una iniziativa tesa ad affratellare gli alunni di codesta Scuola Media con i coetanei di Marcinelle, e imparte di cuore alla Signoria Vostra, a quanti hanno permesso tale gemellaggio, nonché agli Insegnanti ed Allievi delle due scuole la propiziatrice Benedizione Apostolica, in pegno di abbondanti favori celesti"; e soprattutto da Sandro Pertini, Presidente della Repubblica il quale, per mezzo del Segretario Generale del Quirinale Antonio Maccanico, così mandava a dire: "L'iniziativa ha riscosso il compiacimento del Capo dello Stato che ha apprezzato i sentimenti in nome dei quali il mondo della Scuola si avvicina a quello del lavoro: due realtà della vita sociale che stanno particolarmente a cuore al Presidente Pertini".

In dono alla comunità di Marcinelle, non più municipio autonomo ma dipendente da Charleroi a seguito di riforma amministrativa attivata a quei tempi, la Comunità Montana Maiella e Morrone portò una artistica gigantesca aquila reale in ferro battuto, opera realizzata dal Maestro Sonsini di Tocco, mentre la Scuola Media di Lettomanoppello lasciò all'Athénée Royal un bassorilievo su pietra bianca della Maiella (oggi non più estraibile per via dei ferrei vincoli paesaggistici del Parco) realizzato dagli alunni sotto la guida degli scalpellini durante le attività operative d'integrazione.

Analogo bassorilievo del peso di un quintale circa, ma con incise le 12 stelle dell'Europa, fu donato al Palais del Berlaymont a Bruxelles, sede della Commissione.

L'anno scolastico precedente, quando ancora alunno era l'attuale sindaco di Pescara Luciano d'Alfonso, un blocco di pietra bianca della Maiella fu portato in dono alla sede mondiale dell'Unesco a Parigi con su inciso il simbolo dell'Organismo dell'ONU per l'Educazione, la Scienza e la Cultura. Successivamente, in occasione di viaggi di fine anno scolastico e gemellaggi, altri bassorilievi su pietra raggiunsero la sede mondiale della FAO a Roma, la Commissione nazionale Unesco in Piazza Firenze a Roma, il 2° Protipo Gymnasio e l'Enieo Polikladico Lykio di Atene. Sempre su pietra della Maiella fu realizzata e donata al Presidente Pertini una artistica pipa con a fianco una scatola di fiammiferi.

Il 10 e l'11 maggio l'intera comitiva visse momenti intensi e toccanti: i nostri conterranei emigrati non credevano ai propri occhi e mai avrebbero pensato di poter dialogare lassù in terra straniera con i propri amici, nipoti, parenti arrivati dalla Patria lontana.

A ricevere il gruppo fu l'allora borgomastro di Charleroi, il Signor Lucien Harmeignis, già Ministro nel Governo del Regno del Belgio, all'epoca della tragedia coordinatore dei soccorsi. Allo scambio dei doni si privò, consegnandolo al Sindaco Giuseppe Dionisio, gli occhi umidi di pianto, di un cimelio cui teneva tanto, ma che era bene rimanesse in Abruzzo, come tenne a dire: un cofanetto contenente un pezzo di carbone intriso di sangue di minatore perito al Bois du Caziers che i primi soccorritori gli portarono risalendo da quel maledetto inferno.

All'Athénée Royal il preside Penninck e l'Assessore alla Cultura Jean Pol Demacq, unitamente a chi scive ed agli alunni, i docenti, i genitori di entrambe le scuole mettevano in atto una cerimonia indimenticabile di amicizia, di fratellanza, di reciprocità, di europeismo autentico. A conclusione e coronamento del gemellaggio, l'ingresso al cimitero di Marcinelle delle due delegazioni, abruzzese e belga, fianco a fianco e seguite dagli Addetti Culturali in Belgio delle Ambasciate delle 10 Nazioni di provenienza delle 262 vittime della miniera per rendere omaggio al sacrificio umano consumatosi mercoledì 8 agosto di 25 anni prima sotto le viscere della terra, toccò momenti elevati di commozione e di groppo in gola.

E' passato quasi un quarto di secolo da quel gemellaggio tra una scuola media ai piedi della Maiella -a vocazione internazionale come le poche altre all'epoca appartenenti al sistema Unesco, proiettata verso valori sublimi di comprensione e cooperazione, di alterità, di Pace, ove tra gli altri

si è formato, come abbiamo accennato in precedenza, anche Luciano D'Alfonso, sindaco attuale di Pescara, licenziatosi l'anno precedente questo gemellaggio con giudizi eccellenti- e una scuola del Limburgo, effettuato con l'intento di portare a conoscenza tangibile dei giovani il sacrificio dei lavoratori, i veri padri fondatori di quella realtà magnifica chiamata Europa che oggi, purtroppo, è costretta a segnare il passo per incomprensione od opportunismo di qualche sprovveduto guastafeste di corta memoria.

Ma non è detta l'ultima. Chi vivrà, vedrà...!

Mario Nardicchia



Foto 1: bassorilievo in pietra bianca della Maiella (peso un quintale circa) donato all' ATHENEE ROYAL di Marcinelle



Foto 2: Marcinelle - cerimonia di gemellaggio. Da sinistra il preside M. Penninck, il preside M. Nardicchia, l' assessore alla cultura J.P.Demaq.



Foto 3: Marcinelle cerimonia di gemellaggio. Il preside Nardicchia e l'assessore Demaq scoprono il bassorilievo in pietra bianca della Maiella



Foto 4: ingresso degli alunni di Lettomanoppello all'ATHENEE ROYAL di Marcinelle. A sinistra i professori Mario Di Biase e Moderno Di Lullo.



Foto 5: Marcinelle - cerimonia di gemellaggio. Gli alunni di Lettomanoppello e di Marcinelle



Foto 6: Bruxelles – Palazzo del BERLAYMONT. Sullo sfondo un gruppo di sindaci della Maiella.. In primo piano da sinistra il preside Nardicchia, il vicepresidente Di Lullo, il vigile Santino e l'assessore Ceccomancini



Foto 7: cimitero di Marcinelle - omaggio alle vittime del Bois du Cazières. Da sinistra il console d'Italia a Charleroi, l'assessore alla cultura M. Demaq e il sindaco G. Dionisio.



Foto 8: il Bois du Cazières, la miniera del disastro di Marcinelle.